

L'emergenza giovanile

Minori, tifo notturno per il pistolero in cella «Non arrenderti mai»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Tifo notturno all'esterno del Tribunale per i minori. Viale Colli Aminei, siamo a pochi passi dalla cittadella giudiziaria, manca poco alle due di notte. Arriva un carosello di giovanissimi, in sella agli scooter. Conoscono la logistica del Tribunale, sanno che dall'altra parte delle grate un loro amico è detenuto in cella, in attesa di sostenere l'interrogatorio di garanzia. Iniziano a fare baccano. Clacson, urla, tifo da stadio. Scandiscono un concetto: «Siamo con te, non mollare». Con chi ce l'hanno? Il tifo notturno è rivolto a un 17enne (I.C. classe 2007) finito in cella con l'accusa di tentato omicidio. È ritenuto responsabile degli spari indirizzati a un altro minore, lo scorso 15 settembre in zona Quartieri Spagnoli. In quell'occasione, la vittima era stata condotta nell'ospedale Pellegrini, per una ferita all'altezza del femore, dove aveva dato delle false generalità (dal momento che era evaso da una comunità di recupero). Ma torniamo alla notte scorsa, in viale Colli Aminei.

IL BLTZ

Decisivo l'intervento dei carabinieri, che hanno identificato e denunciato (per resistenza a pubblico ufficiale) uno dei partecipanti al carosello, che aveva tentato di scappare di fronte all'alt dell'Arma, investendo un militare. Indagini in corso, in uno scenario scandito da una serie di arresti messi a segno da carabinieri e polizia, sul fronte del contrasto alla criminalità giovanile. Torniamo alla notte del 15 settembre. Sono stati sempre gli uomini della Squadra Mobile, sotto il comando del primo dirigente Giovanni Leuci, ad arrestare il presunto responsabile del tentato omicidio di Sant'Antimo. Agli atti di questa ultima vicenda c'è un video che parla chiaro. A fare fuoco, è stato

► Colli Aminei, caroselli fuori al Tribunale ► Indagini della Mobile, in cella 2 giovani
blitz dei carabinieri: scattano le denunce «Raid a Sant'Antimo e Quartieri spagnoli»



LE INDAGINI Polizia e carabinieri ieri hanno eseguito fermi a carico di minori per due tentati omicidi

un personaggio che ha estratto una pistola per colpire uno dei rivali in una rissa. Più nello specifico, davanti a sé il 17enne aveva due coetanei che si azzuffavano a terra, nel pieno di una rissa. Decide di sparare, di fare fuoco, tanto da rischiare di colpire anche il cugino, che era a terra nel pieno della zuffa. Colpisce comunque il target, attualmente in gravi condizioni (rimossa una pezza di intestino). Inchiesta condotta dalla Procura di Napoli Nord, al termine dell'intervento degli agenti del commissariato di Frattamaggiore e della stessa Squadra Mobile, decisive le immagini estrapolate da un sistema di videosorveglianza, possibili altri indagati per rissa.

LA VENDETTA

Ma non è finita. L'emergenza minore, sistematicamente denunciata su questo giornale, ha anche altre facce. Sono stati i carabinieri ad arrestare un 16enne, a sua volta ritenuto responsabile dell'accoltellamento di un 19enne. Una vicenda accaduta a Chiaia, in zona via Santa Teresa a Chiaia, luogo della vendetta a freddo. In sintesi, P.D.A. avrebbe accoltellato G.D. con due coltella-

te, sia all'addome che al braccio sinistro. Un tentato omicidio. Il ragazzo finisce a terra, decisivo l'intervento di un penalista napoletano, che soccorre la vittima dell'ennesimo fatto di sangue e allerta i carabinieri. C'è un retroscena. In un recente passato, lo scorso mese di aprile, il 19enne era stato ferito. Stando a quanto emerge, sembra che l'aggressore abbia voluto vendicare la doverosa apertura collaborativa da parte del 19enne, dopo aver subito la prima azione delittuosa. Inchiesta condotta dalla Procura per i minori sotto il coordinamento della procuratrice Patrizia Imperato, ora si attende la convalida del fermo. Intanto, ieri mattina, c'è stato un altro snodo decisivo in Tribunale, in relazione ad un'altra vicenda. Parliamo dello studente arrestato alcuni giorni fa ancora una volta per tentato omicidio. È la storia delle martellate rivolte da uno studente di 17 anni all'esterno dell'Itis Volta. Una brutta vicenda, che riguarda due studenti. Inchiesta condotta dal pm Maria De Luzenberger, ieri mattina la convalida del fermo. Difeso dal penalista Cesare Amodio, l'aggressore sostiene di aver reagito a una serie di provocazioni ricevute in chat il giorno prima. Verifiche in corso, dal momento che la vittima di questa storia, sulle colonne del Mattino, ha ricordato il carattere abnorme e gratuito della violenza subita. Un particolare degno di nota: lo studente aggressore, era uscito di casa con il martello e con una mise di ricambio. E dalle telecamere della stazione centrale, si nota la sagoma dell'aggressore dopo essersi cambiato l'outfit che indossava al momento del pestaggio.

CHIAIA, I MILITARI STANANO IL PRESUNTO RESPONSABILE DELL'ACCOLTELLAMENTO DI UN COETANEO «CI HAI TRADITO»

Pascale, sottratti medicinali del valore di 800mila euro «Caccia ai complici interni»

IL COLPO

Melina Chiapparino

Un bottino da 800mila euro è stato messo a segno nella farmacia tra le mura ospedaliere dell'Istituto nazionale dei tumori «Fondazione Pascale», a Napoli. I malviventi, che hanno fatto razzia dei medicinali di ultima generazione custoditi nel presidio che si trova al Rione Alto, sono entrati in azione la notte a cavallo tra mercoledì e giovedì portando a compimento un blitz che ha privato la struttura di prodotti sperimentali e particolarmente costosi. Non solo. Il danno maggiore riguarda sicuramente il diritto alla salute e alle cure dei pazienti per i quali le medicine rubate rappresentano dei salvavita e, in molti casi, aumentano significativamente la possibilità di guarire o per lo meno gestire patologie gravi. Su questo punto il direttore generale del Pascale, Maurizio di Mauro, ha sottolineato «la gravità dell'episodio per i malati per i quali è fondamentale la continuità terapeutica. Ma il furto non ha causato interruzioni, né rallentamenti nell'assistenza ai pazienti che è stata e continuerà ad essere regolarmente garantita».



OSPEDALE L'Istituto Pascale

IL RAID

Il furto, denunciato dalla dirigenza della struttura, è ora al centro delle indagini dei carabinieri che hanno eseguito i rilievi nei locali della farmacia depredata. Tra i medicinali rubati, ci sono anche anticorpi monoclonali, prodotti sperimentali e farmaci specifici per alcune tipologie di melanoma per una

cifra che si aggira sugli 800mila euro di danno erariale in termini di risorse terapeutiche. In ogni caso, l'elemento che più di tutti sta indirizzando le ricerche degli investigatori riguarda la mancata effrazione dei locali della farmacia che è dotata di un sofisticato sistema di sorveglianza e di allarme. Dunque, nonostante la presenza di armadi blindati, frigoriferi con serrature e videosorveglianza nel presidio, la notte del furto non c'è stato alcun rilevamento di attività anomale e quindi la sottrazione dei farmaci è avvenuta senza forzature, né necessità di violare il sistema di sorveglianza. L'ipotesi più probabile, quindi, è quella che ci possano essere dei complici interni all'istituto o comunque qualcuno in grado di accedere ai locali della farmacia e assicurare la sottrazione dei farmaci senza alcun intralcio. Per questi motivi, le indagini puntano a individuare un gruppetto di malviventi che avevano progettato nel dettaglio il piano criminale. «Mi sento amareggiato e provo rabbia perché i farmaci rubati servono ai pazienti oncologici ma la nostra risposta è stata immediata, non ci fermeranno, abbiamo ripristinato i medicinali e assicurato tutte le cure» chiarisce il direttore generale di Mauro.

RUBATI FARMACI ONCOLOGICI SALVAVITA MA NESSUNA TRACCIA DI EFFRAZIONE L'IRA DEL MANAGER «INACCETTABILE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, rapinato De Martino con il trucco dello specchietto «Strappato un Patek Philippe»

IL RAID

Giuseppe Crimaldi

Un trucco vecchio come il cucco ma sempre efficacissimo, quello dello «specchietto»: una tecnica in cui sono specializzati gli scippatori professionisti. Ebbene, a farne le spese stavolta è stato un napoletano «doc» come Stefano De Martino. E, per di più, l'episodio si è verificato a Milano.

LA RICOSTRUZIONE

I fatti risalgono a due giorni fa. Giovedì pomeriggio il conduttore di «Affari tuoi» ed ex ballerino è rimasto vittima del furto del suo orologio Patek Philippe, del valore di alcune migliaia di euro. È successo mentre lo show man percorreva in macchina la zona Bocconi di Milano. De Martino sarebbe stato avvicinato da due uomini in scooter che hanno usato, appunto, il trucco dello specchietto. Hanno urtato lo specchietto della sua Mercedes e, quando il conduttore ha tirato fuori la mano per rimetterlo in posizione, gli hanno sfilato l'orologio. Il conduttore ha quindi chiamato la Polizia denunciando l'episodio. Indagini in corso: gli investigatori stanno acquisendo alcune testimonianze e - soprattutto - le



SHOWMAN Stefano De Martino

immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, sia quelle stradali che quelle di esercizi commerciali e condomini privati. Da quei fotogrammi si potrebbe risalire ai due delinquenti, dando loro un volto e un nome. Di certo, ad entrare in azione è stata una coppia di professionisti, esperti dello scippo.

LO SHOWMAN AGGREDITO CON LA TECNICA USATA DALLA BANDA DEL ROLEX MENTRE GUIDAVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA